

gli trovando facidamento alcuno de captività, remandamo dicto Christoforo a casa, quale volimo possa stare a casa soa et fare li facti soi come de prima. Ala parte deli fanti dela signoria sonno venuti ad Spino, crediamo siano levati, ma quando non fossero levati, volimo mandi da miser Jacobo Antonio Marcello a farli levare deli, come alluy scrivemo et havimo anchora dicto a bocca al predicto Benedecto.
Mediolani, x octobris 1450.

Cichus.

Domino Jacobo Antonio Marcello.

Sentiamo come alcuni fanti deli vostri sonno allozati ad Spino, territorio nostro de Lode, dove hanno tolto li strami et robbati li massari, la qual cosa non credimo sia de intentione dela illustre signoria né vostra. Il perché vi pregamo et confortiamo li vogliati far torre deli et che non dannificano li homini nostri, come non possiamo credere sia intento dela prefata illustre signoria, pregandovi sopra ciò ne vogliate rispondere per questo nostro messo.
Mediolani, die x octobris 1450.

Cichus.

Capitaneo nostro Seprii.

Ve commitiamo et volimo che subito prendi diligente et bona informatione de tucti li cavalli vivi et boche vive dele nostre gente logiate in quelle parte, dando el sacramento a loro et alli homini del Pavese, per inten-

dere meglio la verità; et tucto quello trovaray subito ne advisi et presto, non guardando in vulte ad alcuna persona né in zente darne né altri, ad scriverne la mera verità, perché se trovassemo facessi altramente te faressemo malcontento.

Data Mediolani, xij octobris 1450.

Cichus.

Scriptum fuit in simili forma capitaneo comitatus Papie ultra Padum.

Data Mediolani, die xij octobris mcccclo.

Scriptum etiam fuit in simili forma Laurentio de Urbe veteri familiari nostro.

Data Mediolani, die xij octobris 1450.

Cichus.

189v.

Ad Bonifortum Guargualiam.

Die x octobris 1450, Mediolano.

Boniforto, havimo veduto quanto ne tu hai scripto dele cose dellà et de quanto hai sequito; dicemo che de ogni cosa remanemo bene advisati et ne piace quanto hai facto. Et quanto alla parte de quilli frosatori del sale, che tu dice havere trovati, dicemo che hay facto bene a far tal invencione, ma considerato che al procedere più oltre contra li dicti frosatori specta al nostro capitaneo del laco de Como, volimo che tal invencione debbi dare al dicto capitaneo et informarlo del tuto como la posa passa, siché lui possa fare circa ciò quanto richede il suo officio, come te hanno dicto et scripto li maestri nostri de l'intrade. Alla parte de

per partirse, vegnerai ancora tu da nuy incontenente, non facendone mentione ad alcuno de questa nostra ordinatione, et lasserai in tuo loco per uno di quello lassasti l'altro di o altri che te parirà, perché in uno di seray expedito da nuy.

Data Mediolani, die xij octobris 1450.

Cichus.

193v. Regulatori et magistris intratarum nostrarum.

Volimo debiati dare et fare pagare al nobile dilecto nostro Baldesarro di Balzi, sopra l'imbotato de biave et vino dela pieve de Parabiago del presente anno, ducati centocinquanta d'oro ad rasone de soldi sexantaquattro de imperiali per ciascuno ducato, et gli ne fati tucte quelle scripture seranno opportune, ponendoli per dinari consumati et provedendo in modo che se ne possa presto valere et adiutare.

Data Mediolani, die xiiij octobris 1450.

Cichus.

Franciscus Sfortia manu propria subscripsit.

Capitaneo Sepri.

L'altro di per altre nostre te scripsemo che dovesti commandare dece carre per li lavorerii, quali facemo fare qui a questo nostro castello in quello vicariato nostro de Gallarà, dele quale ne sonno venute alcune, dove intendemo essere alcuni lochi che non hanno contribuito alla spexa dele dicte carre; et perché mo' dinovo havemo bisogno dele altre carre per li dicti

lavorerii nostri, et adciò che caduno venghi a supportare la debita portione del loro carico, volimo che, alla receputa de questa, commandi nel dicto vicariato nostro, ultra le predicte dece carre, octo altre carre quale faci stare in puncto et aparechiate, siché ad ogni rechiesta nostra li possi subito mandare. Ala spesa dele quale carre, cossì dele dece quanto etiandio de queste ultime octo, intendimo che ogniuno del dicto vicariato li debia contribuire, adciò che la spexa se porti equale, ricordandoti che volimo carri et non dinari.

Data Mediolani, die xiiij octobris 1450.

Johannes.

194r. Consilio, comuni et hominibus terre nostre
Casalismaioris.

Zorgio da Lode presente portatore ne ha referito del presente et dono che quella comunitade ne fa per fare quello fecero le altre nostre terre in la felice intrata nostra de questa inclita città et apprensione del ducato; del che ve rengratiamo, et, trovandosse qui dicto Zorgio, ne ha facto contento in nome vostro deli ducati cento. Però vogliate satisfare et respondere ad luy deli dicti ducati cento, siché resti contento et satisfacto da vuy in nome nostro et, per più vostra chiarezza, havemo sottoscripta la presente de nostra propria mano.

Data Mediolani, xij octobris 1450.

Franciscus Sfortia. Vicecomes manu propria subscripsit.
Cichus.

le quale potesseno quoque modo essere reputato ribello; ale quale cride, per quanto aspecta al facto vostro, derogamo et volimo sia derogato et havimo chiariti li nostri officiali et magistrati, deputati ad exequire le dicte cride, che vi havimo per exceptato et commandatoli per nostre lettere che de tucti et qualuncha libro, dove fostivo scripto per ribello, vigore dele cride, vi debbano cassare, irritare et annullare ogni scriptura contra et in vostro preiudicio facta per dispositione d'esse cride, et così si farà.

Mediolani, xiiij novembris 1450.

Cichus.

Antonio de Besucio.

Fo deputato altre volte lozamento a Zorzo D'Annone, nostro cortesano, in la pieve de Brebia per li soi cavalli; et per che l'è stato absente più di in li nostri servitii, pare gli sia posto altri in suo luoco et privato luy del dicto lozamento, del che se dole et retrove malcontento, non sapendo ove reponere li dicti cavalli. Pertanto ne pare et cossì te confortiamo et caricamo vogli provedere ch'el suo lozamento usato gli sia preservato et si alcuno gli fusse posto, sia remosto et mandato altroc perché intendiamo ch'el dicto Zorzo omnino habia el suo.

Mediolani, xiiij novembris 1450.

Cichus.

In simili forma scriptum fuit capitaneo Seprii.

241v. Zohanne o Antonio Balestrazo, homo del conte Zohanne Angosola, è stato dal conte Jacomo Fizinino praticando de dargli Monte Sancto, qual è loco del dicto conte Zohanne; e li sopradicti danno speranza al conte Jacomo de fargli havere Compiano et ambiduy hanno intelligencia cum molti altri, deli qualli se haverà piena informazione havendo in le mane li dui suprascripti.

Potestati Mediolani.

Detenti sunt apud vos quidam Johannes dictus Cigola de Hayneriis et Jacobus de Valianis pro mutuis vulneribus sibi ipsis illatis; verum, quia intelleximus utrumque eorum gravi vulnere affectum esse et pacem contraxisse adinvicem, complacere volentes magistro Martiniano sutori nostro, contentamur et volumus ut, si ita est quod pax inter ipsos contracta sit, pro eo quod ad cameram nostram pertineat, nulatenus contra eos nec alterum eorum procedatis, sed eos ex carceribus libere relaxari faciatis.

Mediolani, xvj novembris 1450.

Cichus.

Capitano Seprii.

Fo deputato altre volte logiamento a Zorzo de Annono, cortesano, in la pieve de Brebia per li suoi cavalli; et perché l'è stato absente più di in li nostri servitii par gli siano posti altri in suo loco et privato lui de suo logiamento del che se dole et retrova mal contento non sapendo ove reponere li dicti cavalli.

Per tanto volemo provedi ch'el suo usato logiamento gli sia reservato per li cavalli et boche vivi ch'el se retrova havere, et se alcuno altro gli fosse posto, sia mosto et mandato altrove, ordinando etiandio che ali cavalli et famogli ch'el mandarà sia provisto secondo l'ordini nostri.

Mediolani, xiiij novembris 1450.

Cichus.

In simili forma Antonio de Besucio.

Capitaneo Martesane.

Vederiti per le incluse littere quanto ne scrive Bertrame da Varise nostro provisionato. Et perché non intendimo bene quella facenda del porto, volimo che vuy ve transferati là su el loco et, intendove cum esso Bertrame, providiati a quanto è da provedere per honore et bene del stato nostro.

Mediolani, xvi novembris 1450.

Cichus.

242r.

Fotestati Melcii.

Misser Zohanne dala Noce, nostro conductero ne dice che quello citadino qual fo robato da quelli tre famegli de Rogiero da Torsi, nostro homodarme, qualli sono destenuti là, è stato da loro et chiamase contento et satisfacto da loro. Per tanto semo contenti et volemo, chiamandose contento et satisfacto dicto citadino, debbi subito liberare dicti tre famegli de Rogero.

Mediolani, xvj novembris 1450.

Cichus.

da Mandello, et ne rechedo che facciamo exequire la sententia data circa ciò. Nuy, como altre volte t'havemo dicto, intendiamo non haverti dato dicta casa perché non l'haveriamo potuto fare, perché el dominio de Mediolano non era nostro, anzi erano cum la comunità de Milano e facevano li facti suoi, solo te concedesemo quello che era allora sotto al nostro dominio; unde ne pare che tu debbi retrarti da questa impresa et lassare exequire la dicta sententia, perché non la potresti ad alcuno modo defendere, però che ogni hora dicto Aluisio voglia intendere intencione nostra circa ciò, ne è necessario testificare quello havemo dicto de sopra.
Laude, die xiiij decembris 1450.

Cichus.

296r.

Regulatori et magistris intratarum.

Il nobile homo Piero da Fusterla dilecto nostro ne dice che vuy li haveti reservato la taverna de Vigentino; et perché dice che ha doe altre taverne, zoé quella de Carono et quella da Tredà, ne ha tante pregato et instato che non gli habbiamo possuto dire de non. Et pertanto volemo et ve connectemove che le dicte doe taverne da mo' in anzi le debiate reservare eo modo et forma como haveti facta quella altra de Vigentino.
Data Laude, die xiiij^o decembris 1450.

Cichus.

Capitano Seprii.

Ti havimo scripto per più altre nostre littere ne man-

dassi in scripto tute le boche et cavalli vivi de quelle nostre gente logiano nel Seprio; pur non le hai mandate. El che tuto cognoscimo procedi per la poca stima fai de le littere et comandamenti nostri; unde replicando, te dicemo che, subito havuta questa, vadi tu in persona ad tutti li alloggiamenti de quelle gente nostre stano in Severo, et cum diligentia, per via de sacramento et per quella altra migliore via ti parerà, tefaci dare in scripto tutti li cavalli et boche vive hanno quelle gente, et nolo mandi in scripto, ordinatamente, in modo non bisogni scrivere più de questo facto, perché farasi cosa che ne dispiacera summamente. Le quale scripture manda in mano de Francesco de Antonio nostro cancellero. Et non manchi.

Data Laude, xiiij decembris mccccl^o.

Cichus.

296v.

Regulatori et magistri intratarum.

L'altro dì mandassimo Gentile da la Molaria nostro famiglio alle parte verso Varese per alcune facende nostre; quale spese libre decenovo, sive xiiij^o, et soldi viij, tra lo andare et lo tornare. El quale Gentile noy havemo ad mandare in certo loco al presente. Pertanto volemo che, subito havuta questa, provediati che ello habbia dicte libre xviiiij^o et soldi viij, adciò possa andare dove gli havemo commisso; li quali denari poneti per spesa consumata.

Data Laude, xv decembris 1450.

Cichus.

li dicti muli siano restituiti et, bisognando fare, ch'el dicto Batistino sia sostenuto da non essere relaxato senza la restitucione de dicti muli, aciò che né luy né altri persevereno in simili excessi, li quali per modo veruno non se debbeno comportare.

Laude, die xviiij decembris 1450.

Cichus.

Capitaneo Seprii.

Più et più di passati constituissimo Zohanne Litta nostro ufficiale del porto de Sexto con la provisione da essere pagata in quello modo et forma era paghata al tempo de illustrissimo condam signore duca passato. Novamente el dicto Johanne è stato da noy et se lamenta che fina al di de hozi non ha possuto conseguire alcuno denare della dicta provisione et che li comuni et homini dele pieve de Brebia, de Sonio, d'Angera, a chi specta el pagamento della dicta provisione, sono renitenti a farla; de che maravigliandoce, te connectiamo et volemo che, constandote per informazione quale receveray che le dicte pieve al tempo del'illustrissimo condam signore duca passato contribuisseno alla dicta spesa, provedi et gli astrenze che etiamdio infuturum satisfaceno al dicto Zohanne della provisione sua, como solevano fare per lo passato.

Data Laude, xviiiij^o decembris mcccci^o.

Cichus.